

## Studio associato Phytosfera

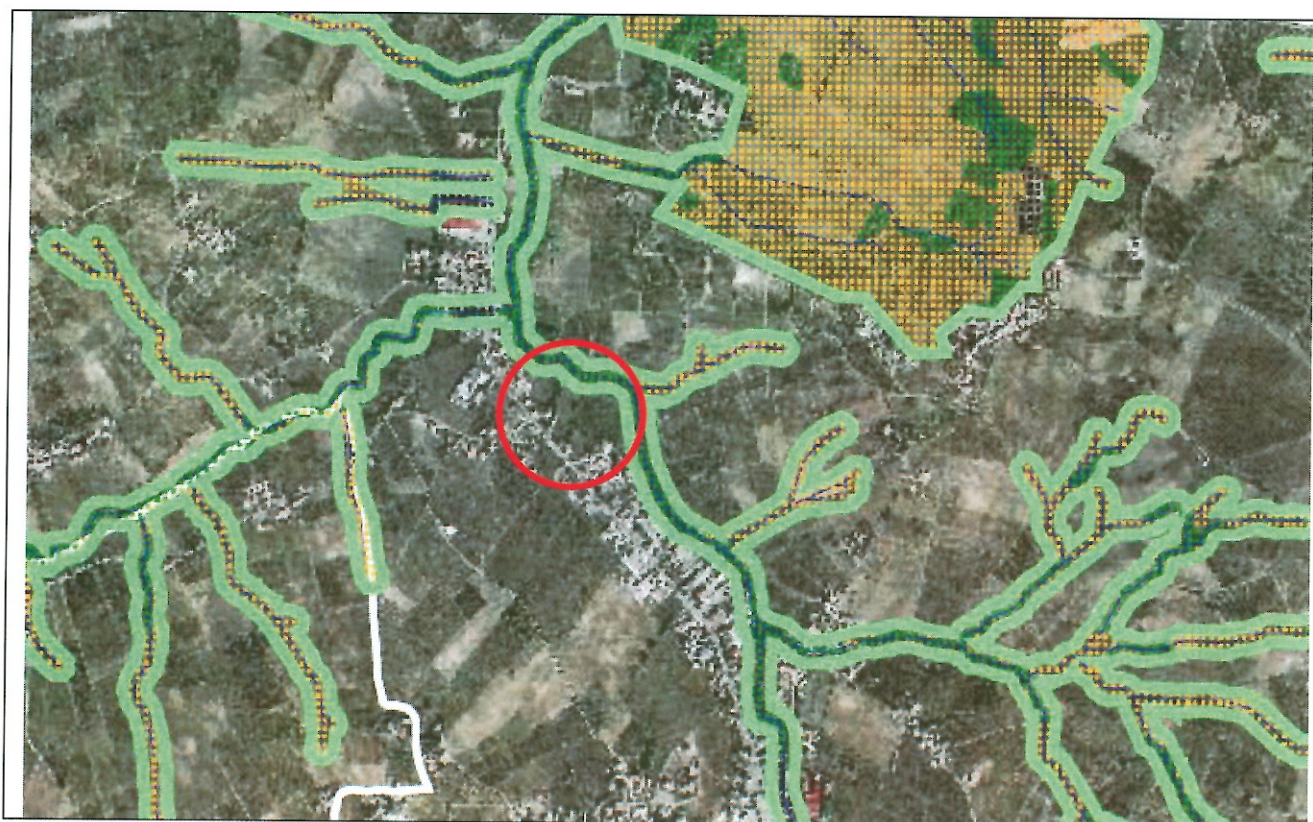
<i>Elementi di secondo livello</i>	1:25.000	Costituiscono ambiti complementari di permeabilità ecologica in ambito planiziale in appoggio alle Aree prioritarie per la biodiversità, forniti come orientamento per le pianificazioni di livello sub-regionale.
------------------------------------	----------	--

Gli Elementi primari sono individuati principalmente sulla base delle aree prioritarie per la biodiversità e costituiscono ambiti su cui prevedere condizionamenti alle trasformazioni attraverso norme paesistiche o specifiche di consolidamento-ricostruzione degli elementi di naturalità.

Ai fini di una caratterizzazione funzionale preliminare la Cartografia evidenzia anche le seguenti categorie di uso del suolo:

- aree soggette a forte pressione antropica (urbanizzato ed infrastrutture);
- aree di supporto (coltivazioni);
- aree ad elevata naturalità (corpi idrici);
- aree ad elevata naturalità (zone umide);
- aree ad elevata naturalità (boschi, cespuglieti, altre aree naturali o semi-naturali).

Di seguito viene proposto uno stralcio cartografico relativo alla Tav. 77 della RER.





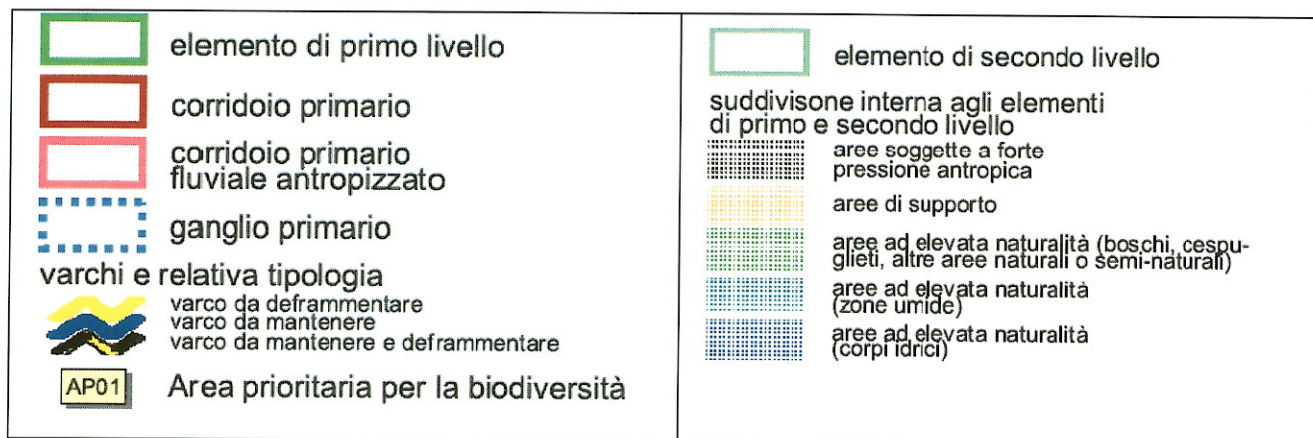


Figura 7 – stralcio della Tav. 77 relativa alla RER Lombarda

## Valutazioni di merito

Rispetto alle informazioni desumibili dagli elaborati proposti in precedenza, si evince come per l'area oggetto della presente relazione non sussistano significative forme di tutela in quanto non ritenute, dagli strumenti afferenti alla RER e al PIF, di interesse naturalistico.

Nel dettaglio, il PIF non segnala la presenza di alcuna formazione vegetazionale, inoltre attribuisce uno scarso valore floristico alle formazioni presenti lungo il Torrente Versa.

Il documento relativo alla RER, invece, attribuisce una valenza di rete ecologica solo al Torrente e alle aree interne al proprio alveo, escludendo l'introno.

Il PTCP si configura come lo strumento di gestione territoriale in cui sono espresse le più rilevanti forme di tutela (aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica).

Si precisa che il PTCP è lo strumento di pianificazione e gestione territoriale, tra quelli considerati, più datato e non di settore, nel senso che, all'art. 33 comma 5, è prevista la possibilità di proporre delle precisazioni rispetto all'identificazione e azionamento di alcuni tematismi.

## 3 INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Come già anticipato in precedenza, la finalità della presente relazione è quella di verificare l'eventuale significatività ambientale di un'area sita in prossimità del torrente Versa, attualmente asservita all'agricoltura.

Di seguito viene fornito un inquadramento ambientale sia relativo all'area di dettaglio, sia rispetto al contesto di inserimento.

### 3.1 AREA DI DETTAGLIO

Come evidenziato dalle immagini di seguito riportate, l'area oggetto della presente relazione, allo stato attuale, risulta caratterizzata da un vigneto.





**Figura 8** – immagini area di intervento

La coltivazione intensiva della vite, piuttosto diffusa e radicata nella tradizione locale, ha, negli anni, contribuito ad un graduale impoverimento della diversità ecosistemica dell'intero territorio. Infatti, l'utilizzo di pratiche agronomiche quali: fertilizzazione, fresatura del suolo oltre al perdurato sfalcio della vegetazione erbacea, si configurano come significative operazioni che portano ad una riduzione sia del corteggio floristico sia faunistico.

Si rileva, inoltre, che da un primo sopralluogo speditivo, non è stata rilevata la presenza di alcuna cenosi significativa a livello conservazionistico, condizionamento sicuramente ascrivibile alla cura attiva cui viene sottoposta l'area.

In corrispondenza dell'area in oggetto non è stata rilevata la presenza di alcuna essenza arborea e/o arbustiva spontanea o che potesse avere una significatività dal punto di vista ambientale.

In generale le essenze erbacee rilevate sono ruderali e, in alcuni casi, anche avventizie, fattore riconducibile ai perdurati e continui rimaneggiamenti a cui le aree agricole, tra cui anche quella in esame, sono sottoposti.

Per stimare il livello di naturalità e qualità dell'area, sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- Componente di specie rare e loro vulnerabilità
- Diversità floristica
- Stadio dinamico della vegetazione
- Componente esotica



### **COMPONENTE DI SPECIE RARE E LORO VULNERABILITÀ:**

Sono ritenute rare quelle specie protette a livello nazionale e a livello regionale dalle diverse disposizioni di legge. Una specie è considerata vulnerabile se presenta una spiccata sensibilità specifica a possibili variazioni di tipo naturale e/o a interferenze di tipo antropico. Nell'ecomosaico considerato, caratterizzato prevalentemente da una matrice di tipo agricola, si è ritenuto opportuno accorpare rarità e vulnerabilità delle specie, attribuendo un giudizio quantitativo. La componente risulterà:

- BASSA: quando le specie presenti non sono né rare né vulnerabili;
- MEDIA: quando le specie presenti sono o rare o vulnerabili;
- ELEVATA: quando le specie presenti sono rare e vulnerabili.

### **DIVERSITÀ FLORISTICA:**

La diversità floristica può essere espressa come numero di specie presenti in una determinata area (ricchezza di specie), come numero di individui di ogni specie (abbondanza relativa) o come relazioni evolutive delle specie che condividono uno stesso habitat (diversità tassonomica o filogenetica). Per quanto possibile si è cercato di valutare tali parametri nel modo più oggettivo. La diversità floristica risulterà:

- BASSA: ricchezza di specie nulla o scarsa;
- MEDIA: media ricchezza di specie con buona abbondanza relativa;
- ELEVATA: ricchezza di specie alta con importante diversità tassonomica o filogenetica.

### **STADIO DINAMICO:**

In generale i tipi di vegetazione, se non oggetto di fattori abiotici che possono bloccare o comunque rallentare l'evoluzione, sono soggetti a delle variazioni nel tempo. Questi fenomeni, detti di dinamismo, si verificano quando, per variazione dei fattori ambientali più importanti, abiotici e biotici, si sposta l'equilibrio tra le componenti floristiche della fitocenosi, per cui avvengono sostituzioni di specie via più consistenti. Lo stadio dinamico, quindi, può essere:

- BASSO: non c'è equilibrio tra le componenti floristiche della fitocenosi;
- MEDIO: i rapporti tra le diverse componenti floristiche presentano un discreto equilibrio;
- ELEVATO: la fitocenosi presenta un perfetto equilibrio tra le sue componenti floristiche, per cui non muterà fintanto che non varieranno i fattori ambientali abiotici e biotici che la caratterizzano.

### **PRESENZA DI SPECIE ESOTICHE:**

Le esotiche sono specie originarie di altri paesi che si sono diffuse sul nostro territorio, spesso a scapito delle eterotone, specie che si trovano al di fuori del proprio areale naturale ma comunque appartenenti alla flora nazionale. L'elevato numero di specie esotiche è spesso legato alla